



DIFFERENZE Libertà di fede

Il paese che si può definire veramente democratico è quello che non teme le differenze ma che ritiene che ognuno abbia il diritto di esprimere la propria cultura e la propria fede senza problemi, certamente nella condivisione di valori comuni. È una questione di identità. Se dovessi abitare in un posto dove mi impediscano di manifestare la mia fede mi sentirei discriminata e non libera. La paura secondo me è frutto della non conoscenza dell'altro e del pregiudizio, il dialogo è l'unica maniera per costruire un luogo dove poter vivere bene e in pace.

N. Casteller

LA BANDIERA

Il Tibet di Preganziol

Il sindaco Galeano ha risposto in maniera costruttiva alla richiesta di esporre la bandiera palestinese. L'iniziativa che il primo cittadino di Preganziol ha proposto è davvero importante, soprattutto considerando quanto possa essere difficile per un'amministrazione comunale schierarsi

con una o con l'altra parte. L'annunciato ciclo di incontri sul Medio Oriente sarà un buon inizio per le attività culturali di questa giunta.

In questa atmosfera di discussione e confronto, l'amministrazione comunale potrebbe adottare lo stesso atteggiamento anche per la bandiera secessionista tibetana che da tempo è esposta nella sala del consiglio. Se la maggioranza a Preganziol si pone l'obiettivo di scoraggiare sentimenti separatisti o teocratici e non ha voluto schierarsi né con Israele né con la Palestina, tanto più sarebbe corretto non incoraggiare neppure la secessione del Tibet.

Davide Busetto

RIFORME Ma il Senato va abolito

Da vent'anni si parla di riforme e di quella del Senato molte volte, secondo il mio modesto parere andrebbe abolito come accaduto alle altre nazioni più moderne, democratiche ed evolute della nostra, invece tra uno sgambetto e l'altro i nostri politici fingono di voler cambiare, soprattutto per tutelare i propri interessi.

Emma Andreis

LE PROTESTE La schizofrenia dei trevigiani

Chissà da dove è arrivato e soprattutto perché ha deciso di fermarsi e proliferare proprio qua questo virus letale che ha reso tanti trevigiani, da una ventina d'anni a questa parte, degli individui schizo-fobo-anoressici. Non è forse schizofrenia anoressi-

L'OPINIONE

Alcuni consigli per migliorare il rapporto con lo Stato

Personalmente non sono convinto che la velocità di esecuzione sia sempre un bene. Nella velocità si vede l'insieme ma si perdono di vista i particolari. Nella vita politica di un Paese si deve tener conto dei particolari e dell'insieme.

Si vuole adottare un nuovo sistema elettorale? Giusto, si garantisca il chiarimento di chi vince e di chi fa l'opposizione, ma sia fatta salva la volontà popolare: primarie, preferenze e doppio turno tra i primi due partiti.

Si vuole razionalizzare i tempi di presentazione, discussione, votazione e promulgazione delle leggi? Ottimo: Camera dei Deputati dimezzata con funzioni legislative generali ed un Senato elettivo delle Regioni che, a livello nazionale, vota solo le leggi costituzionali e le leggi attinenti a finanza, tributi e spesa pubblica.

Ci sono, inoltre, alcune cose che dovrebbero essere affrontate per migliorare l'efficienza del rapporto cittadino-Stato: 1) redazione dei testi giuridici con linguaggio comprensibile; nei testi, nessun rimando a leggi o norme che modificano in parte il senso dei testi stessi, la norma deve contenere tutto ciò che permette o vieta; i rimandi ad altre norme è compiuto alla fine del testo normativo, in un apposito elenco; 2) abolizione delle leggi volte a ridurre o ridimensionare i reati finan-

ziari; facoltà dello Stato di inseguire i beni economici di aziende inadempienti anche colpendo parenti e affini di ogni grado e prestanome; 3) imposizione fiscale ridimensionata fino ad un massimo del 35%, obiettivo da raggiungere in un tempo breve; 4) facoltà per i cittadini di detrarre tutte le spese per le quali sono in possesso di un documento giustificativo legalmente riconosciuto; 5) adozione di pene alternative al carcere per determinati reati; costruzione di nuove carceri ove necessario; introduzione del lavoro come mezzo rieducativo per tutti i carcerati abili; 6) nessun aiuto di Stato ad istituti scolastici o sanitari privati, i quali si sostengono con le rette, i prezzi delle prestazioni ed eventualmente con contributi privati; 7) rinvigoriscono del comma n. 1 dell'art. 10 della legge n. 361 del 1957 in materia di conflitto di interessi, da estendersi a tutti gli ambiti della vita pubblica, con particolare riferimento al settore televisivo; 8) nessun aiuto di Stato a testate giornalistiche di alcun tipo; 9) nazionalizzazione di tutti i tratti autostra-



Paride Antoniazzi
Conegliano

ca sbraitare ad ogni piè sospinto sul centro storico moribondo, sulla mancanza di eventi ed attrattive crocifiggendo pure l'assessore di reparto e poi, quando questi vengono organizzati attirando migliaia di persone entusiaste, assaggiarli appena appena per rigettarli subito in toto? Come fu dell'entusiasmo, di facciata, per le mostre goldiniane e

della contemporanea astiosa fobia per le "turbe" di felicissimi visitatori in fila lungo tutte le vie aggettanti i Carrarese che impedivano la consueta passeggiatina, magari con i propri scodinzolanti amici portati a deiettare sull'isolotto della Pescheria e dintorni. È tale la schizofrenia da scambiare 4 giovani alticci per fiumane di ubriachi che neanche l'Ombra-

longa, la musica col rumore, il cicaleccio gioioso di chi si diverte collo sbraitare inconsulto e rabbioso che esce spesso da qualche "signorile" appartamento. Quelli che tanto s'adontano per il degrado urbano, l'eutanasia del centro, l'immobilismo e la latitanza dell'amministrazione cittadina, il mancato rispetto di norme e regole (!?) sono ahimè gli stessi che

chiedono affitti stellari agli eserciti, che sfrattano botteghe storiche, che filosofeggiano d'incucoria e boicottano la differenziazione, che adorano un centro ricolmo d'auto e non di famiglie a piedi, che, per dirla tutta, qualsiasi cosa si faccia, è sbagliata ed inutile a prescindere.

Vittore Trabucco
Treviso

LO SPORTELLO DEL CITTADINO

Ritardi su Imu e Tasi, c'è ancora tempo per pagare

Che fare nel caso di mancato pagamento Imu e Tasi?

Se i contribuenti non hanno versato o hanno versato in ritardo l'Imu e la Tasi in scadenza lo scorso 16 giugno 2014, questi possono regolarizzare il versamento dell'acconto Imu/Tasi 2014 senza maggiorazioni entro un termine stabilito dai singoli Comuni.

Lo strumento del ravvedimento è sempre esperibile, anche qualora il comune non abbia previsto alcuno slittamento dei termini di versamento. Ad esempio, il comune di Cagliari ha fissato la nuova scadenza di versamento al 16 luglio 2014. Coloro che hanno provveduto al versamento entro tale data, beneficiano della sanatoria piena per sanzioni e interessi, mentre coloro che hanno versato dopo il 16 luglio devono ancora provvedere alla regolarizzazione, lo possono fare sperando il ravvedimento operoso, versando l'imposta maggiorata degli interessi e della sanzioni ridotte a seconda del periodo di ritardo.

Per il conteggio del ravvedimento, va tenuta presente l'originaria scadenza del 16 giugno 2014. I contribuenti che intendono sanare oggi l'omesso o insufficiente versamento, sono costretti dal 17 luglio scorso a versare con ravvedimento ordinario. Essi possono regolarizzare il versamento entro il 30 giugno 2015, cioè entro la data di presentazione della dichiarazione riferita all'anno in cui è stata commessa la violazione. La sanzione sarà pari al 3,75% che si somma all'imposta

omessa e agli interessi legali dell'1%. Ovviamente ciò è possibile se le violazioni non sono state già constatate o non siano iniziate attività amministrative di accertamento delle quali il contribuente abbia avuto formale conoscenza.

Per quanto concerne gli enti non commerciali, questi presentano la dichiarazione indicando distintamente gli immobili per i quali è dovuta l'Imu e quelli per i quali l'esenzione Imu si applica in proporzione all'utilizzo non commerciale degli stessi con l'ulteriore specifica che la dichiarazione non deve essere presentata negli anni in cui non vi sono variazioni.

Per gli immobili totalmente e/o parzialmente esenti degli enti non commerciali, la dichiarazione deve essere specifica e con modello conforme a quella approvato sulla base dell'articolo91-bis, comma 3 del decreto legge 1/2012 (non si tratta del modello di cui al decreto 30 ottobre 2012). L'art. 1, co. 719 della L. 147/2013 ha previsto che ai fini Imu gli enti non commerciali (pubblici e privati) presentano la dichiarazione in via telematica e le modalità verranno approvate con decreto del Mef.

Con le stesse modalità ed entro lo stesso termine previsto per la dichiarazione per l'anno 2013 deve essere presentata anche la dichiarazione per il 2012. In precedenza l'art.10, co. 4, lettera a) del D.L. 35/2013, ha modificato l'art. 13, comma 12-ter del

D.L. 201/2011, fissando il termine di presentazione della dichiarazione al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'Imu.

Di conseguenza la dichiarazione relativa all'anno 2013, per gli enti non commerciali, avrebbe dovuto essere presentata entro il 30 giugno 2014, ma l'articolo 5, comma 2 del D.M. 26 giugno 2014 ha fissato la scadenza di presentazione al 30 settembre 2014 sia per il 2012 che per il 2013.

In realtà, per gli enti non commerciali non è facile uscire dalle difficoltà operative e interpretative sull'adempimento in quanto il termine per il versamento del saldo dell'Imu 2013 e per il primo acconto 2014 è scaduto il 16 giugno 2014 e gli enti non commerciali devono affidarsi ai Comuni per verificare se è stato accordato loro il più ampio termine del 20 agosto 2014, per evitare sanzioni ed interessi. Inoltre l'Imu dovuta a saldo 2013 dovrebbe essere definitivamente determinata sulla base della dichiarazione espressa delle regole e principi contenuti nel D.M. 200/2012 e nella prassi intervenuta con pochissimo tempo a disposizione tenuto conto della complessità delle regole illustrate nelle istruzioni alla dichiarazione disponibili solo da pochi giorni.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

FISCO

Se il riscossore sbaglia ma non paga

Qual è la vicenda che vede coinvolta l'Agenzia Riscossioni Esattoria S.r.l. che ha ottenuto dal Consiglio di Stato la sospensione di una multa a suo carico?

L'Agenzia Riscossioni Esattoria S.r.l. ha ottenuto dal Consiglio di Stato la sospensione dell'esecuzione della delibera con cui l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato le aveva inflitto una sanzione amministrativa pari a 10mila euro, per pratica commerciale scorretta per aver inviato, da dicembre 2012 a dicembre 2013, ad alcuni cittadini lettere di preavviso di esecuzione forzata che, secondo l'Antitrust, generavano il convincimento di essere destinatari di procedure esecutive avviate dall'Amministrazione Finanziaria della Stato.

Il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto dall'Agenzia Riscossioni Esattoria, condannando l'Autorità Garante per la concorrenza e il mercato alla rifusione delle spese legali.

La decisione sarà ora trasmessa al TAR, per la sollecita fissazione dell'udienza di merito.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

FORMAZIONE

E' fondamentale formarsi per una professione

Perché oggi è importante formare la propria persona anche in una prospettiva professionale?

Stress, aggiornamenti continui obbligatori per i professionisti, ritmi frenetici, aspettative delle aziende spesso mettono in crisi gli individui, anche i più preparati.

Esistono corsi di formazione che, attraverso l'uso di tecniche speciali - alcune provenienti dall'Analisi Transazionale - mettono ciascun individuo nella condizione di orientare i suoi comportamenti verso livelli di performance sempre più elevati. Scoprire come si è formata la propria personalità, perché comunichiamo e agiamo in un certo modo, quali motivazioni ci hanno spinto a fare determinate scelte e quali motivazioni ci possono spingere a farne di migliori, può servire a realizzare sé stessi, ottimizzando non solo le relazioni personali ma anche quelle che si sviluppano in ambito lavorativo.

L'Analisi Transazionale, in particolare, ha il pregio di adottare un linguaggio semplice, essenziale, legato alla vita quotidiana.

Damiano Frasson
formatore e coach

LAVORO

Disoccupazione non per tutti gli insegnanti

Sono insegnante precario e dal 1° settembre dovrei entrare nella categoria degli insegnanti di ruolo, posso chiedere all'Inps l'indennità di disoccupazione?

Non tutti gli insegnanti precari possono richiedere l'indennità: per ottenere l'Aspi deve aver percepito almeno 52 contributi settimanali nel corso dell'ultimo biennio ed avere un'anzianità pari almeno a 2 anni.

Può invece usufruire della mini Aspi se ha lavorato per almeno 13 settimane nell'anno precedente alla scadenza dell'ultimo contratto 2014. Il periodo massimo per il quale è possibile richiedere il riconoscimento dell'Aspi è pari a 8 mesi (1 anno per chi ha più di cinquant'anni e quattordici mesi e supera i cinquantacinque anni). Dopo il 6° mese l'Aspi subisce una riduzione del 15%. Per quanto riguarda la mini Aspi, invece, i calcoli vanno effettuati con modalità simili, ma il contributo sarà calcolato per la metà delle settimane di contribuzione presenti nell'anno precedente alla data di fine dell'ultimo contratto di lavoro. La scadenza per le richieste è il prossimo 7 settembre le quali devono essere inoltrate in via telematica.

Giuseppe Colucci
avvocato

In collaborazione con

Professionisti.it

www.professionisti.it - Numero Verde 800 901 335
Email info@professionisti.it